



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CHITI e VITA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GENNAIO 2010

Misure per consolidare e sviluppare l'attività di carattere scientifico, formativo e promozionale dell'Accademia della Crusca

ONOREVOLI SENATORI. - L'Accademia della Crusca, ente pubblico non economico, confermato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Ministro per la semplificazione normativa 19 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17, del 22 gennaio 2009, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, che opera sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali, è ordinata ai sensi dell'articolo 33, sesto comma, della Costituzione, con autonomia scientifica, organizzativa, patrimoniale e contabile.

L'Accademia mantiene, dopo oltre quattro secoli dalla sua fondazione (1583) il ruolo di unicità e di centralità, che ha avuto nella storia linguistica e culturale italiana ed europea, a partire dagli ultimi decenni del Cinquecento.

L'Accademia della Crusca, il cui nome deriva metaforicamente dal lavoro di ripulitura della lingua («il fior di farina») dalle impurità («la crusca»), è la prima accademia linguistica d'Europa, fondata a Firenze da Leonardo Salviati e dotata di un carattere intrinsecamente internazionale e interdisciplinare.

La sua storia fino agli anni postunitari è soprattutto legata alle cinque edizioni del suo Vocabolario (1612-1923) che è stato il primo grande vocabolario di una lingua nazionale, con il quale è nata la lessicografia moderna di tutte le lingue europee e si è diffusa in Europa la consapevolezza che proprio un vocabolario potesse essere la voce più rappresentativa di una nazione.

Con tutta la sua attività, specialmente intorno al suo Vocabolario, l'Accademia ha avuto il compito storico in Italia di fare da

ponte tra la realtà linguistica e culturale dell'età di Dante e quella dell'Unità nazionale, dando piena rappresentazione fisica all'italiano, quando l'Italia politicamente non esisteva.

Oggi l'Accademia, dimostrando notevole capacità di adeguamento alle nuove esigenze sociali e culturali della contemporaneità, ha assunto il compito fondamentale di promuovere, sostenere e sviluppare, in Italia e all'estero, la conoscenza e lo studio della lingua italiana, considerata per i suoi valori identitari, nel quadro del multilinguismo europeo e della comunicazione mondiale.

Per raggiungere tale finalità l'Accademia è attiva in molti campi: in quello della ricerca scientifica con numerosi progetti dedicati allo studio della lingua italiana di ieri e di oggi; in quello editoriale (anche attraverso la costituzione di ampie banche dati multimediali); in quello formativo indirizzato soprattutto ai giovani, in rapporto con la scuola e l'università; in un servizio di consulenza linguistica, rivolto a istituzioni e a privati e svolto attraverso il proprio sito *internet* e il periodico semestrale «La Crusca per voi».

Al pari di analoghe e prestigiose istituzioni che operano in altri Paesi europei e che hanno come finalità statutaria quella di tutelare la lingua in quanto elemento fondante delle diverse identità nazionali (dalla *Real Academia Española*, all'*Académie française*, all'*Institut für Deutsche Sprache di Mannheim*), l'Accademia della Crusca si trova impegnata, oltre che sul fronte interno, anche su quello internazionale in un'attività altrettanto intensa di sostegno e promozione dell'italiano, della sua storia illustre e delle sue attuali, ricche, potenzialità. Nel 2001 l'Accademia ha ideato per il Ministero degli

affari esteri il programma della «Settimana della lingua italiana nel mondo» attuato annualmente in tutti gli Istituti italiani di cultura esistenti nel mondo.

In particolare in ambito europeo, l'Accademia della Crusca è impegnata, insieme alle principali istituzioni linguistiche del nostro continente, tra le quali l'*European Federation of National Institution for language* (EFNIL) e la Rete di eccellenza dell'italiano istituzionale (REI), a difendere, all'interno dell'Unione europea, il rigoroso rispetto del principio del multilinguismo, inteso come elemento essenziale di un'Europa che voglia porre a suo fondamento l'obiettivo di un'unità sostanziale, non attraverso la marginalizzazione, ma attraverso la valorizzazione delle diversità.

Strumento fondamentale per l'unificazione dell'uso nazionale della nostra lingua e impresa pionieristica nell'ambito delle lingue europee, il *Vocabolario della Crusca* che ha consentito, nella sua edizione elettronica, un «restauro editoriale» che abilita il lettore

odierno ad apprezzare in ogni sua parte la mirabile architettura dell'opera secentesca, merita tutela e valorizzazione: il «restauro editoriale» ha infatti destrutturato e poi ricostruito un grande esempio dell'«artigianato» culturale fiorentino, ripercorrendo gran parte delle fasi che percorsero i primi accademici della Crusca per identificare i fondamenti su cui innalzare il monumento lessicografico della fiorentinità.

Il presente disegno di legge propone oggi di consolidare e sviluppare l'attività di carattere scientifico, formativo e promozionale dell'Accademia aggiornando e rendendo disponibile, attraverso la digitalizzazione, il suo ricco patrimonio librario e archivistico a un pubblico sempre più vasto. In particolare il testo intende, stabilendo opportune forme di collaborazione, avviare un nuovo e impegnativo progetto, quello della costruzione di un *corpus* di riferimento dell'italiano contemporaneo, base indispensabile di quel grande Vocabolario storico novecentesco, di cui l'Italia ancora manca.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di promuovere lo studio, la tutela e la valorizzazione della lingua italiana, in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, e il rispetto del principio del multilinguismo in Europa, in attuazione dell'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 22 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è autorizzata la spesa di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2010 quale contributo per le attività dell'Accademia della Crusca, ente pubblico non economico, ordinata ai sensi dell'articolo 33, sesto comma della Costituzione, e operante sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali.